

**GRUPPO MEDIOLANUM**

**Informativa al Pubblico "Pillar III"**

**1° Trimestre 2025**

ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 e della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia



 **mediolanum**

Premessa .....	3
Introduzione .....	3
Informativa Generale .....	6
1. Composizione Fondi Propri.....	7
2. Adeguatezza Patrimoniale.....	15
3. Rischio di Liquidità.....	20
4. Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	27

# Premessa

## Introduzione

La normativa del “Terzo Pilastro”, avente ad oggetto gli obblighi di informativa al pubblico in tema di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, rientra nell’ambito della regolamentazione di vigilanza emanata dal Comitato di Basilea. In particolare, nei provvedimenti adottati a livello comunitario, oltre ad attribuire e rafforzare le competenze delle Autorità di Vigilanza, viene trasmessa una maggiore responsabilità ai singoli soggetti vigilati che devono rispettare diversi adempimenti al fine di rendere più solido il sistema bancario e permettere alle banche di assorbire eventuali shock derivanti da tensioni economiche e finanziarie.

Pertanto, attraverso il cosiddetto “Schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari” emanato dal Comitato, il settore finanziario risulta essere disciplinato in particolare dai seguenti atti normativi:

- la Capital Requirements Directive IV 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, ad esempio, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, il processo di controllo prudenziale e le riserve patrimoniali addizionali;
- il Capital Requirements Regulation 2013/575 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale relativi al Primo Pilastro ed alle regole sull’informativa al pubblico (Terzo Pilastro).

L’impianto normativo sopra richiamato della CRD IV e del CRR è stato significativamente revisionato dal pacchetto normativo CRD V (*Direttiva UE 2019/878 del 20 maggio 2019, che modifica la Direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale*) e CRR II (*Regolamento UE 2019/876 del 20 maggio 2019, che modifica il Regolamento UE 2013/575 per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e il Regolamento 2012/648*).

Tale riforma della disciplina sul capitale delle banche ha avuto diversi obiettivi come, ad esempio, quello di ridurre gli incentivi in capo alle banche all’eccessiva assunzione di rischi, piuttosto che garantire la detenzione da parte delle banche di sufficiente capitale per coprire perdite inattese e shock economici. Come conseguenza di queste due ultime ipotesi, nel caso di risoluzione dell’Ente, la normativa citata ha inoltre l’obiettivo di minimizzare l’impatto sull’economia reale garantendo che i costi dell’eventuale risoluzione siano sostenuti principalmente dalle banche.

Recentemente, il quadro regolamentare è stato ulteriormente aggiornato con l’adozione del pacchetto normativo CRD VI e CRR III pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il 19 giugno 2024 ed entrati in vigore il 9 luglio 2024. Le nuove disposizioni introdotte sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2025, ad eccezione di alcune novità direttamente applicabili già a partire dalla data di entrata in vigore. Tali aggiornamenti rappresentano l’implementazione finale di Basilea III, anche nota come Basilea III plus o Basilea IV.

I precedenti riferimenti normativi, nel corso del tempo, sono stati integrati da parte delle Autorità Europee di Vigilanza dalle disposizioni tecniche di regolamentazione e attuazione (così detti RTS e ITS) riferiti in particolare alla parte otto del Regolamento (UE) 2013/575, che di seguito si riportano in forma sintetica:

- EBA ITS/2020/04 che oltre ad un riordinamento di tutte le linee guida e orientamenti pubblicati sul tema negli ultimi anni, definisce standard tecnici di attuazione al fine di promuovere la comparabilità ed omogeneità proprio degli schemi informativi standard pubblicati dagli enti;
- EBA ITS/2021/07 relativa alla disclosure qualitativa e quantitativa da pubblicare conformemente all'art 448 sulle esposizioni al rischio tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione;
- EBA ITS/2022/01 relativi alla implementazione della disclosure prudenziale in merito ai rischi ESG in ottemperanza all'articolo 449a CRR. Quest'ultimo ITS ha obbligato gli istituti a partire dalla informativa al pubblico del 31/12/2022 alla pubblicazione di determinate informazioni relativamente alle tematiche sui rischi ESG. Tale documento normativo presenta tabelle, modelli e relative istruzioni che specificano l'obbligo di cui all'articolo 449 bis del Regolamento (UE) 2013/575 (CRR) al fine di divulgare informazioni prudenziali sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG), compresi i rischi di transizione e fisici, destinati ai grandi enti con titoli negoziati in un mercato regolamentato di qualsiasi Stato membro.

A tali disposizioni si aggiungono gli aggiornamenti più recenti, tra cui il Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172 della Commissione del 29 novembre 2024, che sostituisce il precedente Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 e stabilisce le norme tecniche di attuazione per l'applicazione del Regolamento (UE) 2013/575, in particolare riguardo alla pubblicazione delle informazioni di cui alla Parte 8, Titoli II e III della CRR. Questo Regolamento, entrato in vigore il 20 gennaio 2025 con applicabilità dal 1° gennaio 2025, sostituisce il precedente Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 ad eccezione dell'articolo 15 e degli allegati XXIX e XXX i quali restano applicabili fino al 31 dicembre 2025, data dalla quale il Regolamento sarà definitivamente abrogato.

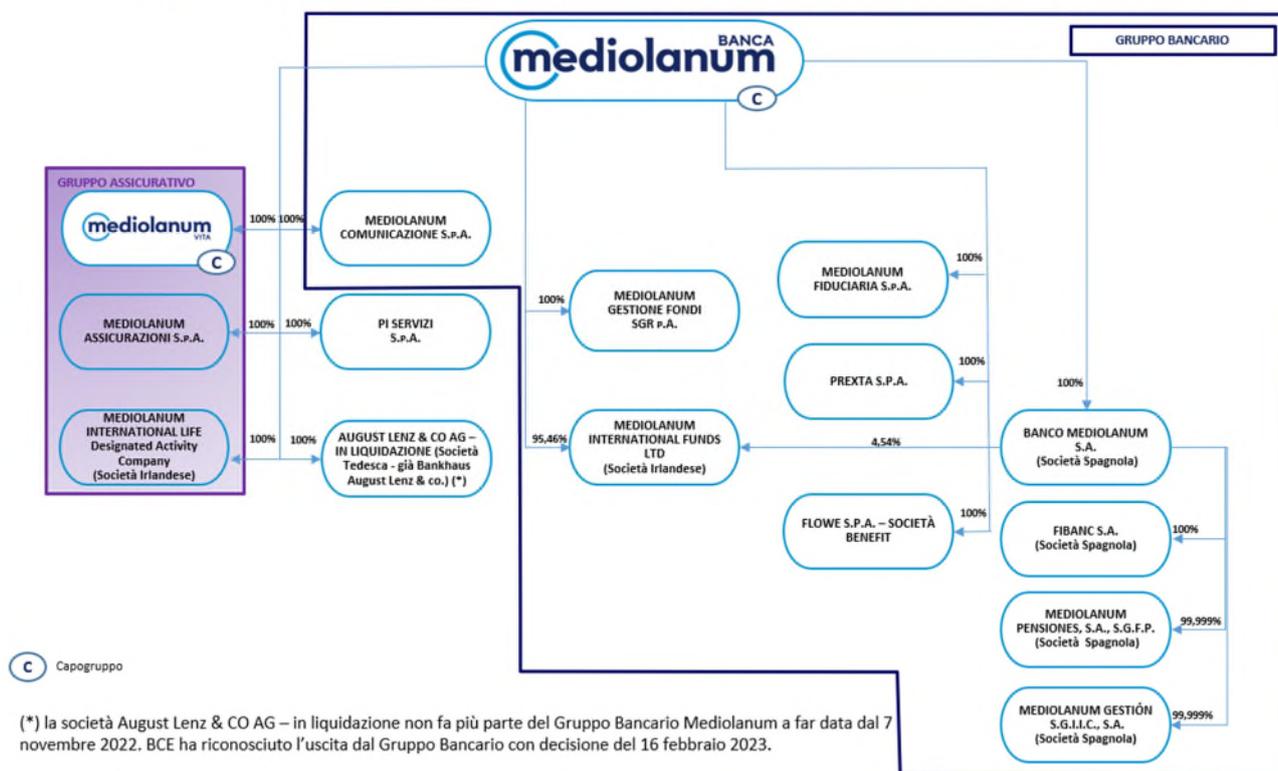
L'intento che caratterizza la base di tutta la regolamentazione sopra sinteticamente riportata risponde non solo alle continue esigenze dettate dall'evoluzione economico finanziaria internazionale ma ha anche l'obiettivo di promuovere la coerenza e la comparabilità fra i diversi Paesi in cui operano le istituzioni creditizie. In particolare, parte degli orientamenti comunicati nel corso del tempo da parte dell'Autorità Bancaria Europea (di seguito anche ABE o EBA), sopra richiamate, hanno trovato attuazione anche nei regolamenti adottati dall'Autorità Governative Europee andando a caratterizzare in maniera formale l'ambito della Informativa al Pubblico. Il Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172 stabilisce le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte 8 del CRR e successivi aggiornamenti. I modelli e le tabelle utilizzati per l'informativa tengono conto del principio di proporzionalità legato alle differenze tra gli enti in termini di dimensioni e complessità.

In ottemperanza a queste ultime linee guida emanate dall'EBA ed in osservanza delle disposizioni normative presenti nei pacchetti normativi sopra citati della Direttiva CRD VI e del CRR III, il presente documento viene redatto dalla Capogruppo Banca Mediolanum su base consolidata con riferimento all'area di consolidamento prudenziale e segue le disposizioni normative sopra richiamate e ripercorre tutti gli articoli della Parte 8 della CRR, ove ritenute applicabili.

Di seguito si rappresenta la struttura societaria del Gruppo Banca Mediolanum, con il dettaglio di tutte le società facenti parte del Gruppo Bancario e del Conglomerato alla data del 31 marzo 2025.

Figura I - Struttura societaria Gruppo Banca Mediolanum

CONGLOMERATO FINANZIARIO MEDIOLANUM - STRUTTURA SOCIETARIA AL 31/03/2025



Parte dei contenuti presenti nel documento sono argomenti oggetto di informativa riportata anche nella Resoconto Intermedio di gestione al 31 marzo 2025. Inoltre, sempre a supporto della compilazione del presente documento, sono stati utilizzati i contenuti presenti nelle segnalazioni di vigilanza del medesimo periodo di riferimento.

Si segnala sin da subito che, salvo dove diversamente indicato, i dati riportati nelle tabelle sono rappresentati in Euro/migliaia arrotondati all’intero più vicino, mentre i valori rappresentati in negativo sono rappresentati con l’utilizzo della parentesi tonda.

Nella rappresentazione delle tabelle dove è previsto il confronto con il periodo precedente, la comparazione dei valori sarà differente tabella per tabella in base alle caratteristiche di rappresentazione previste dallo schema.

Viene di seguito rappresentato uno schema che riporta una sintesi della collocazione delle tabelle quantitative trattate nel presente documento.

Codice tabella	Titolo	Articolo CRR	Contenuto	Paragrafo PIII
EU CC1	Composizione dei fondi propri regolamentari	437 / 437bis	Fondi Propri/Fondi Propri e passività ammissibili	1
EU KM1	Metriche principali	438	Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio	2
EU OY1	Quadro sinottico degli importi complessivi dell’esposizione al rischio			2
EU LIQ1	Informazioni quantitative dell’LCR	451bis	Requisiti in materia di liquidità	3

Il presente documento è pubblicato sul sito internet [www.bancamediolanum.it](http://www.bancamediolanum.it)

Si fa presente che le grandezze esposte sono coerenti con le versioni più recenti delle segnalazioni di vigilanza trasmesse per ciascun periodo rappresentato; pertanto, si può verificare che talune grandezze rappresentate nelle differenti tabelle comparative possono mostrare delle variazioni rispetto a precedenti pubblicazioni.

## Informativa Generale

Rispetto alle argomentazioni presenti nell'informativa al pubblico di fine anno, non si sono verificati fatti che hanno comportato significative variazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo Banca Mediolanum.

Alla data della presente informativa il capitale sociale di Banca Mediolanum risulta pari a 600,7 milioni di euro suddiviso in n. 745.370.391 azioni prive di valore nominale di cui 7.854.690 azioni proprie.

Al 31 marzo 2025 la consistenza del patrimonio netto consolidato<sup>1</sup> risulta pari a 4.360,7 milioni di euro rispetto a 4.025,7 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

Il Gruppo Mediolanum chiude il periodo al 31 marzo 2025 con un utile pari a 243,3 milioni di euro rispetto a 220,5 milioni di euro del periodo di confronto.

L'EPS (utile per azione) del periodo si attesta a 0,326 euro rispetto a 0,296 euro relativo al marzo 2024.

Banca Mediolanum S.p.A. ha determinato i Fondi Propri consolidati utili ai fini di Vigilanza e i relativi ratio patrimoniali secondo la disciplina in vigore di Basilea IV. Nella determinazione dei Fondi Propri, al 31 marzo 2025, non è stato computato l'utile del periodo sopra menzionato pari a 243,3 milioni. Il valore del Common Equity Tier1 Ratio (CET1) al 31 marzo 2025 si attesta al 22,5% confermando la solidità patrimoniale del Gruppo.

---

<sup>1</sup> Il riferimento è al perimetro del conglomerato che include oltre al Gruppo Bancario (perimetro prudenziale) anche le Società assicurative del Gruppo.

# 1. Composizione Fondi Propri

Il Gruppo Bancario Mediolanum si è da sempre caratterizzato per una forte solidità patrimoniale con ratios costantemente al di sopra delle soglie regolamentari previste dalle Autorità di Vigilanza.

I Fondi Propri sono stati determinati in base alle disposizioni normative relative alla vigilanza prudenziale in vigore. Le riforme che sono state introdotte annualmente al framework di riferimento hanno avuto l'obiettivo di rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche indipendentemente dalla loro origine, di migliorare la gestione del rischio e della governance, di rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. La disciplina armonizzata definisce per le banche e le imprese di investimento regole più stringenti per il calcolo dei Fondi Propri e livelli di adeguatezza patrimoniale e di gestione della liquidità più elevati.

L'insieme delle regole delineate negli accordi di Basilea III è stato oggetto di revisione con l'emanazione dapprima della Direttiva (UE) 2024/1614 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2024, che modifica la Direttiva (UE) 2013/36 e successivamente con il Regolamento (UE) 2024/1623 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2024, che modifica il precedente Regolamento (UE) 2013/575 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, come in parte argomentato nella parte introduttiva del documento. In particolare, la riforma di Basilea IV ha introdotto la soglia minima di rendimento (c.d. *output floor*), l'obbligo di stabilire una succursale per la prestazione di servizi bancari da parte di imprese di Paesi terzi e un regime prudenziale transitorio per le crypto attività e vengono introdotte delle modifiche per migliorare la gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

La Riforma di Basilea IV rappresenta una revisione completa dell'attuale disciplina sul capitale delle banche contenuta nella Direttiva CRD IV (Direttiva UE n. 36/2013) e nel CRR (Regolamento UE 2013/575), che rafforza la solidità patrimoniale, migliora la gestione del rischio e aumenta la trasparenza del sistema bancario europeo, a tutela della stabilità finanziaria.

Per il Gruppo Mediolanum l'area di consolidamento prudenziale è costituita nel rispetto dei criteri e delle condizioni previste dalla normativa di riferimento e pertanto differisce dall'area di consolidamento del Bilancio Consolidato. Le due aree di consolidamento differiscono principalmente, come già anticipato, per la diversa metodologia di consolidamento delle società assicurative, consolidate con il metodo del Patrimonio Netto ai fini di vigilanza prudenziale.

Al 31 marzo 2025 i ratios del Gruppo Banca Mediolanum risultano avere valori ampiamente al di sopra delle soglie regolamentari, considerando anche i limiti imposti dall'Autorità di Vigilanza attraverso il procedimento SREP di riferimento.

## CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE I (Common Equity Tier I – CET I)

Al 31 marzo 2025 il Capitale primario di classe I è costituito dai seguenti elementi positivi:

- capitale sociale (€ 600,7 milioni) e sovrapprezzi di emissioni (€ 9,23 milioni) al netto degli strumenti di capitale primario di classe I detenuti direttamente (€ -77,04 milioni);
- riserve di patrimonio netto determinate subordinatamente all'assenza di nuovi provvedimenti e/o raccomandazioni emanate da parte dell'Autorità di Vigilanza pari a € 2.914,07 milioni;
- dalle altre componenti di Conto Economico Accumulate, principalmente costituite dalle riserve su Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (€ 205,89 milioni).

Di seguito si elencano invece, gli elementi negativi:

- aggiustamenti di valutazione supplementari (Additional Valuation Adjustment-AVA) previsti dal Regolamento Delegato (UE) 2016/101 della commissione del 26 ottobre 2015 (€ -1,64 milioni);
- avviamento (€ - 125,62 milioni) e attività immateriali in applicazione del Regolamento (UE) 2020/2176 (€ - 36,98 milioni);
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali (€ - 0,16 milioni);
- investimenti non significativi in strumenti di CETI in altri soggetti del settore finanziario (€ -84,88 milioni);
- copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate prevista dal Regolamento (UE) 2019/630 (€ - 1,18 milioni);
- altre deduzioni del capitale primario di classe I dovute all'articolo 3 del CRR (€ -5,22 milioni).

In base a quanto esposto in precedenza al 31 marzo 2025 il Capitale primario di Classe I (Common Equity Tier I – CET I), come già indicato, è pari a 3.397,17 milioni di euro.

Nel Capitale primario di classe I non sono presenti valori da detrarre in merito agli investimenti significativi in strumenti di CETI di altri soggetti del settore finanziario; non è presente la quota eccedente la soglia prevista dall'Art. 48 del Regolamento (UE) 2013/575 (CRR), relativa alle attività fiscali che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee e gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe I di soggetti del settore finanziario.

A decorrere dal 1° gennaio 2016 le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di Capitale Anticiclica (Countercyclical Capital Buffer). A partire dal 1° gennaio 2019 tale riserva, composta da Capitale primario di Classe I, non potrà superare il 2,5% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.

La comunicazione di Banca d'Italia del 20 dicembre 2024 per il primo trimestre 2025, ha fissato il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia pari a 0%. I coefficienti di capitale anticiclici al 31 marzo sono stati fissati per i singoli paesi come di seguito esplicitato: Danimarca (2,5%), Islanda (2,5%), Norvegia (2,5%), Bulgaria (2%), Olanda (2%), Svezia (2%), Regno Unito (2%), Estonia (1,5%), Repubblica Slovacca (1,5%), Croazia (1,5%), Irlanda (1,5%), Repubblica Ceca (1,25%), Belgio (1%), Cipro (1%), Francia (1%), Lituania (1%), Romania (1%), Slovenia (0,5%), Germania (0,75%), Ungheria (0,5%), Lettonia (0,5%), Hong Kong (1%), Lussemburgo (0,5). A tal proposito si evidenzia che Banca Mediolanum presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali e che il coefficiente anticiclico specifico risulta prossimo allo zero (0,051%). Infine, a partire dal 31 dicembre 2024, Banca d'Italia ha introdotto (con comunicazione del 26 aprile 2024, ex art. 133 della Direttiva UE/2019/875) una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (systemic risk buffer, SyRB).

Il SyRB deve essere costituito da capitale di elevata qualità (common equity tier I, CETI), si applica a tutte le banche autorizzate in Italia ed è pari all'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia.

L'1% dovrà essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

Il SyRB va applicato sia a livello consolidato sia individuale e al 31 marzo 2025 per il Gruppo Bancario Mediolanum è pari a 0,30%.

Il mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio regolamentare oltre limiti prestabiliti. L'Ente dovrà, inoltre, definire misure

necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto tramite l'adozione di un piano di conservazione del capitale.

#### **CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE I (Additional Tier 1 – ATI)**

Al 31 marzo 2025 non sono presenti strumenti computabili come Capitale aggiuntivo di classe I.

#### **CAPITALE DI CLASSE 2 (Tier 2 – T2)**

Al 31 marzo 2025 non sono presenti strumenti computabile come Capitale di classe 2.

Come già in precedenza argomentato, si ricorda che al 31 marzo 2025, il capitale sociale è pari a 600,7 milioni di euro (al 31.12.2024 € 600,7 milioni), suddiviso in n. 745.370.391 azioni ordinarie (al 31.12.2024: n. 745.278.391 azioni), prive di valore nominale.

La composizione dei Fondi Propri del Gruppo bancario Mediolanum al 31 marzo 2025 è sintetizzata nella tabella sottostante:

Modello EU CCI: composizione dei fondi propri regolamentari (1 di 5)

(Euro/000)		31/03/2025	31/12/2024
		a)	b)
		Importi	Importi
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve</b>			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	609.931	609.770
	<i>di cui: azioni ordinarie</i>	609.931	609.770
	<i>di cui: tipo di strumento 2</i>		
	<i>di cui: tipo di strumento 3</i>		
2	Utili non distribuiti	2.914.070	2.253.906
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile)	205.886	119.832
3a	Fondi per rischi bancari generali	-	-
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (3) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	-	-
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	-	-
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	-	655.076
<b>6</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>3.729.887</b>	<b>3.638.584</b>

Modello EU CCI: composizione dei fondi propri regolamentari (2 di 5)

		31/03/2025	31/12/2024
		a)	b)
		Importi	Importi
(Euro/000)			
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b>			
7	Rettifiche di valore supplementari	(1.636)	(971)
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	(162.606)	(167.087)
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	(157)	(2.130)
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	-	-
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	-
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate	-	-
14	Utili o perdite su passività valutate al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	-	-
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite	-	-
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	(77.035)	(77.414)
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-	-
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	(84.879)	(45.838)
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente indirettamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-	-
20b	<i>di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario</i>	-	-
20c	<i>di cui: posizioni verso cartolarizzazioni</i>	-	-
20d	<i>di cui: operazioni con regolamento non contestuale</i>	-	-
21	Attività fiscali differite che dipendono da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	-	-
22	Importo che supera la soglia del 17,65%	-	-
23	<i>di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti</i>	-	-
25	<i>di cui: attività fiscali differite che dipendono da differenze temporanee</i>	-	-
25a	Perdite relative all'esercizio in corso	-	-
25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta, di conseguenza, l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite	-	-
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente	-	-
27a	Altre rettifiche regolamentari	(6.400)	(6.195)
28	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>(332.713)</b>	<b>(299.635)</b>
29	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>3.397.175</b>	<b>3.338.949</b>

Modello EU CCI: composizione dei fondi propri regolamentari (3 di 5)

		31/03/2025	31/12/2024
		a)	b)
		Importi	Importi
(Euro/000)			
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti</b>			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	-
31	<i>di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile</i>	-	-
32	<i>di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile</i>	-	-
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	-	-
EU 33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-
EU 33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	-
35	<i>di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-
<b>36</b>	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	-	-
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari</b>			
37	Strumenti proprio di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	-	-
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, dove tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-	-
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente	-	-
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	-
<b>43</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	-	-
<b>44</b>	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	-	-
<b>45</b>	<b>Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)</b>	<b>3.397.175</b>	<b>3.338.949</b>

Modello EU CCI: composizione dei fondi propri regolamentari (4 di 5)

		31/03/2025	31/12/2024
		a)	b)
		Importi	Importi
(Euro/000)			
<b>Capitale di classe 2 (T2) strumenti</b>			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	-
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	-	-
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	-
49	<i>di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-
50	Rettifiche di valore su crediti	-	-
<b>51</b>	<b>Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari</b>	-	-
<b>Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari</b>			
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente o indirettamente o sinteticamente	-	-
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-	-
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, dove l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-
EU 56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	-
56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	-
<b>57</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)</b>	-	-
<b>58</b>	<b>Capitale di classe 2 (T2)</b>	-	-
<b>59</b>	<b>Capitale totale (TC= T1+T2)</b>	<b>3.397.175</b>	<b>3.338.949</b>
<b>60</b>	<b>Importo complessivo dell'esposizione al rischio</b>	<b>15.104.669</b>	<b>14.108.410</b>

Modello EU CCI: composizione dei fondi propri regolamentari (5 di 5)

		31/03/2025	31/12/2024
		a)	b)
		Importi	Importi
(Euro/000)			
<b>Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale</b>			
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	22,49%	23,67%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	22,49%	23,67%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	22,49%	23,67%
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,19%	8,24%
65	<i>di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale</i>	2,50%	2,50%
66	<i>di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica</i>	0,05%	0,05%
67	<i>di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico</i>	0,30%	0,35%
67a	<i>di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically Important Institution (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o degli Other Systemically Important Institution (O-SII - enti a rilevanza sistemica)</i>	-	-
EU-67b	<i>di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva</i>	0,84%	0,84%
<b>68</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi</b>	<b>12,99%</b>	<b>14,17%</b>
<b>Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)</b>			
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	348.845	339.098
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	5.792	5.788
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	72.465	73.111
<b>Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2</b>			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	-	-
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-	-
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	-	-
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-

## 2. Adeguatezza Patrimoniale

La Capogruppo monitora con apposita reportistica trimestrale portata all'attenzione del proprio Organo di Supervisione Strategica, ed inviata successivamente all'Organo di Vigilanza, le decisioni assunte nel *Risk Appetite Framework* in ordine ai requisiti di adeguatezza patrimoniale delineati attraverso limiti di *Risk Appetite* e limiti di Risk Tolerance.

In termini più semplificati l'adeguatezza patrimoniale complessiva ha lo scopo di individuare l'ammontare della quota libera di Fondi Propri "free capital", cioè della parte non assorbita dal rischio di credito e di controparte, dai rischi di mercato (rischio del portafoglio di negoziazione, rischio di cambio e rischio di concentrazione) e dal rischio operativo.

Al 31 marzo 2025 il "free capital" del Gruppo Bancario Mediolanum ammonta a euro 2.189 milioni.

Come già anticipato, alla stessa data, il rapporto tra il Capitale Primario di Classe I e le attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) risulta pari al 22,49%; il rapporto tra Capitale di Classe I e le attività di rischio ponderate (Tier I capital ratio) è pari al 22,49% e il rapporto tra il Totale dei Fondi Propri e le attività di rischio ponderate (Total capital ratio) è pari al 22,49%.

Tutti i ratios patrimoniali risultano superiori rispetto ai livelli minimi di fondi propri previsti dalla normativa in vigore pari al 4,50% per il CET1 capital ratio, al 6,00% per il Tier I capital ratio e all' 8,00% per il Total Capital Ratio, oltremodo risultano superiori anche rispetto ai livelli minimi imposti dall'Autorità di Vigilanza nel processo di SREP al Gruppo Bancario Mediolanum.

Come evidenziato nel documento, i livelli minimi di fondi propri devono essere incrementati della riserva di conservazione del capitale che per i gruppi bancari è pari al 2,5%. Tale riserva, costituita da capitale primario di Classe I, è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi, attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato.

Modello EU KMI - Indicatori chiave (1 di 2)

(Euro/000)		a	b	c	d	e
		31/03/2025	31/12/2024	30/09/2024	30/06/2024	31/03/2024
<b>Fondi propri disponibili</b>						
1	Capitale Primario di classe 1 (CET1)	3.397.175	3.338.949	3.100.481	3.115.746	2.975.654
2	Capitale di classe 1 (T1)	3.397.175	3.338.949	3.100.481	3.115.746	2.975.654
3	Capitale totale	3.397.175	3.338.949	3.100.481	3.115.746	2.975.654
<b>Attività di rischio ponderate</b>						
4	Totale Attività di rischio ponderate	15.104.669	14.108.410	13.222.510	13.124.404	12.996.087
4a	Totale dell'esposizione al rischio prima dell'applicazione della soglia minima	15.104.669	-	-	-	-
<b>Coefficienti Patrimoniali (in percentuale dell'RWA)</b>						
5	Common Equity Tier 1 ratio (%)	22,49%	23,67%	23,45%	23,74%	22,90%
5b	Coefficiente del capitale primario di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	22,00%	-	-	-	-
6	Tier 1 ratio (%)	22,49%	23,67%	23,45%	23,74%	22,90%
6b	Coefficiente del capitale di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	22,00%	-	-	-	-
7	Total capital ratio (%)	22,49%	23,67%	23,45%	23,74%	22,90%
7b	Coefficiente di capitale totale considerando il TREA senza soglia minima (%)	22,00%	-	-	-	-
<b>Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>						
EU 7d	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%
EU 7e	<i>Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)</i>	<i>0,84%</i>	<i>0,84%</i>	<i>0,84%</i>	<i>0,84%</i>	<i>0,84%</i>
EU 7f	<i>Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)</i>	<i>1,13%</i>	<i>1,13%</i>	<i>1,13%</i>	<i>1,13%</i>	<i>1,13%</i>
EU 7g	Requisiti SREP totali di fondi propri (%)	9,50%	9,50%	9,50%	9,50%	9,50%
<b>Requisito di riserva combinato (come percentuale dell'RWA)</b>						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione a causa del rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,05%	0,05%	0,04%	0,04%	0,03%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,30%	0,35%	-	-	-
10	Riserva degli enti di importanza sistemica a livello mondiale (%)	-	-	-	-	-
EU 10a	Riserva per altri enti di importanza sistemica	-	-	-	-	-
11	Requisito di riserva combinato (%)	2,85%	2,90%	2,54%	2,54%	2,53%
EU 11a	Requisiti di capitale Overall (%)	12,35%	12,40%	12,04%	12,04%	12,03%
12	Capitale primario di classe 1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti totali di fondi propri SREP (%)	12,99%	14,17%	13,95%	14,24%	13,40%

Modello EU KMI - Indicatori chiave (2 di 2)

(Euro/000)		a	b	c	d	e
		31/03/2025	31/12/2024	30/09/2024	30/06/2024	31/03/2024
<b>Leverage ratio</b>						
13	Misura dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	43.319.420	42.952.138	42.716.892	41.952.669	40.580.190
14	Leverage ratio	7,84%	7,77%	7,26%	7,43%	7,33%
<b>Requisiti aggiuntivi in materia di fondi propri per far fronte ai rischi di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo totale dell'esposizione del coefficiente di leva finanziaria)</b>						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-	-	-
EU 14b	<i>di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)</i>	-	-	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
<b>Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)</b>						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
<b>Liquidity Coverage Ratio</b>						
15	Totale delle attività liquide di alta qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	12.181.449	11.707.553	11.370.921	11.182.585	10.884.222
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	3.530.991	3.478.402	3.512.668	3.620.474	3.686.844
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	514.740	518.144	519.846	539.904	532.174
16	Totale deflussi netti di cassa (valore rettificato)	3.016.252	2.960.258	2.992.823	3.080.570	3.154.670
17	Liquidity coverage ratio (%)	404,01%	395,83%	380,80%	365,50%	347,42%
<b>Net Stable Funding Ratio</b>						
18	Totale dei finanziamenti stabili disponibili	31.685.002	30.190.968	28.679.917	29.496.864	29.098.503
19	Totale dei finanziamenti stabili richiesti	16.759.876	16.792.922	15.838.998	15.790.673	15.581.234
20	NSFR ratio (%)	189,05%	179,78%	181,07%	186,80%	186,75%

La tabella rappresentata sopra riepiloga le metriche principali relativamente alle misure regolamentari determinate dalla consistenza dei Fondi Propri, come l'adeguatezza patrimoniale, attraverso la rappresentazione dei relativi coefficienti, con l'indicazione delle componenti che li caratterizzano, il coefficiente di leva finanziaria ed i valori dei coefficienti relativi al rischio di liquidità.

La tabella seguente riporta invece il dettaglio dell'esposizione ai rischi di primo pilastro, confrontati con il trimestre precedente, con il relativo importo del requisito di capitale determinato in base alla regolamentazione in vigore.

#### Modello EU OVI – Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)

(Euro/000)		RWA		Requisiti di capitale minimi
		a	b	c
		31/03/2025	31/12/2024	31/03/2025
1	Rischio di credito (escluso CCR)	<b>10.113.034</b>	<b>11.186.741</b>	<b>809.043</b>
2	di cui metodo standardizzato	10.113.034	11.186.741	809.043
3	di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-
4	di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	-	-	-
6	Rischio di controparte (CCR)	<b>2.649</b>	<b>1.688</b>	<b>212</b>
7	di cui metodo standardizzato	-	-	-
8	di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	di cui esposizioni verso una CCP	87	9	7
9	di cui altri CCR	2.562	1.679	205
10	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito — Rischio di CVA	904	765	72
EU 10a	Di cui metodo standardizzato (SA)	-	-	-
EU 10b	Di cui metodo di base (F-BA e R-BA)	-	-	-
EU 10c	Di cui metodo semplificato	904	-	72
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	-	-	-
17	di cui metodo SEC-IRBA	-	-	-
18	di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	-	-	-
19	di cui metodo SEC-SA	-	-	-
EU 19a	di cui 1250%/ deduzione	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	<b>139.059</b>	<b>110.168</b>	<b>11.125</b>
21	Di cui metodo standardizzato alternativo (ASA)	-	-	-
EU 21a	Di cui metodo standardizzato semplificato (SSA)	<b>139.059</b>	<b>110.168</b>	<b>11.125</b>
22	Di cui metodo alternativo dei modelli interni (AIMA)	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Riclassificazioni tra posizioni del portafoglio di negoziazione e posizioni esterne al portafoglio di negoziazione	-	-	-
24	Rischio operativo	4.849.023	2.809.047	387.922
EU 24a	Esposizioni alle crypto-attività	-	-	-
25	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	195.645	197.246	15.652
26	Output floor applicato (%)	-	-	-
27	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (prima dell'applicazione del massimale transitorio)	-	-	-
28	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (in seguito all'applicazione del massimale transitorio)	-	-	-
<b>29</b>	<b>TOTALE</b>	<b>15.104.669</b>	<b>14.108.410</b>	<b>1.208.374</b>

Si fa presente che Banca Mediolanum, è Capogruppo, oltre che del Gruppo Bancario anche del Conglomerato Finanziario, che ricomprende anche il Gruppo Assicurativo così come rappresentato al capitolo 2 del presente documento.

Di seguito la rappresentazione dei mezzi patrimoniali di Conglomerato rispetto ai requisiti patrimoniali in ambito bancario e assicurativo.

**Tabella I: Dettaglio dei mezzi patrimoniali del Conglomerato**

**Euro/milioni**

<b>Mezzi patrimoniali del conglomerato</b>		<b>31/03/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
A.	Totale dei mezzi patrimoniali del conglomerato	4.242	4.110
<i>b.1</i>	<i>Requisiti patrimoniali delle componenti bancarie</i>	1.759	1.628
<i>b.2</i>	<i>Margine di solvibilità richiesto dalle componenti assicurative</i>	1.513	1.513
B.	Totale delle esigenze patrimoniali del conglomerato (b1+b2)	3.272	3.141
<b>C.</b>	<b>Eccedenza (deficit) del conglomerato (A-B)</b>	970	969

Al 31 marzo 2025, l'adeguatezza patrimoniale del Conglomerato Finanziario Mediolanum, è stata determinata secondo quanto previsto dalla normativa regolamentare di riferimento per i conglomerati finanziari a prevalenza bancaria. In particolare, a fronte di esigenze patrimoniali del conglomerato pari a 3.272 milioni di euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 4.242 milioni di euro con un'eccedenza pari a 970 milioni di euro.

### 3. Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità può essere definito come il rischio che un'entità abbia difficoltà nel reperire fondi per adempiere alle obbligazioni associate alle proprie passività finanziarie e far fronte agli impegni derivanti da esse, ovvero il rischio di non riuscire ad operare sul mercato se non a condizioni molto svantaggiose. Tale rischio può derivare dall'incapacità di smobilizzare le attività finanziarie detenute in portafoglio rapidamente ad un valore prossimo al proprio fair value.

Dalla definizione si percepisce come la gestione della liquidità rappresenti un aspetto fondamentale per l'equilibrio operativo di un'azienda, in particolare assume rilievo quasi essenziale quando l'entità in oggetto risulta essere un'azienda di credito. Il funzionamento di una banca, infatti, trae origine dal naturale processo di trasformazione delle scadenze in relazione alle fonti disponibili e agli impieghi realizzati ed è proprio la diversa struttura per scadenza dell'attivo e del passivo di bilancio ad originare per la banca il rischio di tasso di interesse (cfr. capitolo successivo) e il rischio relativo alla gestione della liquidità.

L'esistenza di un mismatch temporale tra passività (prevalentemente a breve termine) ed attività (maggiormente orientate al lungo termine) è in grado di spiegare la situazione di surplus o deficit finanziario originato dalla distribuzione dei flussi di cassa generati da ogni voce di bilancio attiva (inflow) e passiva (outflow) della banca. Questo naturalmente comporta la necessità per la banca di dotarsi di una strategia, di una policy operativa e di una serie di processi da adottare per la gestione del rischio di liquidità.

Il modello di governance del Gruppo è basato sulla gestione accentrata della liquidità e del rischio relativo. A tal fine, la Capogruppo:

- definisce le linee guida per la gestione integrata dei rischi a livello di Gruppo attraverso il documento di Risk Appetite Framework dove sono presenti gli indicatori strategici ed operativi per il rischio di specie;
- è responsabile della policy sul rischio di liquidità;
- è responsabile della definizione delle modalità di rilevazione del rischio di liquidità;
- definisce l'orientamento dell'attività di funding;
- coordina le attività relative al monitoraggio del rischio di liquidità per tutte le Banche del Gruppo e relative alla predisposizione della reportistica dedicata;
- nell'ambito della sua attività di coordinamento, fornisce supporto alle società del gruppo per l'armonizzazione della reportistica di rischio.

Il modello di gestione del rischio di liquidità del Gruppo Banca Mediolanum, fatti salvi i principi fondamentali previsti dalla normativa regolamentare e con riferimento alle caratteristiche dei sistemi interni di gestione e controllo dei rischi, si basa sui seguenti principi di carattere generale:

- la separazione fra i processi di gestione e i processi di monitoraggio del rischio di liquidità, da conseguire attraverso l'attribuzione di specifici ruoli e responsabilità ai diversi organi aziendali coinvolti;
- la responsabilità operativo-gestionale del rischio di liquidità (sia operativa che strutturale) nel Gruppo attribuita al settore Gestione Finanziaria e Tesoreria di Banca Mediolanum. A livello di singola società, in presenza di un'unità di tesoreria indipendente, ad essa verranno demandati i controlli di primo livello e attività operative legate all'attuazione delle indicazioni fornite dalla Capogruppo;
- la responsabilità di controllo del rischio di liquidità (presidio di secondo livello) in capo alla Funzione Risk Management di Banca Mediolanum. Fanno eccezione quelle società del Gruppo

ove sia presente una funzione di Risk Management indipendente, alla quale verranno demandati i controlli di secondo livello unitamente all'obbligo di fornire tempestivamente le risultanze dell'attività di monitoraggio e il flusso di informazioni per effettuare un controllo del rischio di liquidità a livello consolidato;

- un sistema di limiti distinto per le posizioni di liquidità a breve e a medio/lungo termine. In particolare, la gestione della liquidità si articola in:
  - gestione del rischio di liquidità per il breve termine (Net Liquidity Position, Liquidity Coverage Ratio), al fine di assicurare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento, minimizzandone i costi;
  - gestione del rischio di liquidità per il medio/lungo termine (Liquidità Strutturale, Survival Period, Rapporto tra Impieghi e Raccolta Retail), al fine di assicurare il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.
- inclusione, nel perimetro di monitoraggio della liquidità a breve termine, delle poste caratterizzate da maggior volatilità e di maggior impatto sulla liquidità;
- adozione, nell'ambito del monitoraggio della liquidità strutturale a medio/lungo termine, delle disposizioni indicate dal Comitato di Basilea;
- imprescindibilità dei principi fondamentali previsti dalla normativa regolamentare con riferimento alle caratteristiche dei sistemi interni di gestione e controllo dei rischi.

La gestione del rischio di liquidità è diretta a conseguire un tendenziale equilibrio finanziario e si sostanzia nell'orientare gli interventi operativi destinati ad incidere sull'ordine temporale dei flussi. Al fine di applicare i principi e raggiungere gli obiettivi sopra esposti, gli strumenti qualitativi e quantitativi del modello di gestione del rischio di liquidità comprendono:

- strumenti e metodologie per la misurazione del rischio di liquidità a breve termine (definizione del perimetro, costruzione della Maturity Ladder operativa, individuazione dello stock di attività prontamente liquidabili, predisposizione degli indicatori di quantificazione e di monitoraggio dei limiti di rischio, etc.);
- strumenti e metodologie per la misurazione del rischio di liquidità a medio/lungo termine (individuazione delle poste di bilancio rilevanti, predisposizione degli indicatori di quantificazione e di monitoraggio dei limiti di rischio, etc.);
- definizione del framework di riferimento per lo sviluppo degli scenari (con relative ipotesi di stress test) per misurare e monitorare il rischio di liquidità di breve e medio/lungo termine;
- definizione del piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi (Contingency Funding Plan), originati da fattori esogeni ed endogeni.

La gestione della liquidità a breve termine elaborata tutti i giorni ha l'obiettivo di monitorare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisi, senza pregiudicare la normale continuità operativa dell'attività. La gestione della liquidità a breve termine è quindi diretta al riequilibrio continuo ed istantaneo, in ottica di economicità, della dinamica monetaria. L'indicatore previsto è la Net Liquidity Position (NLP) in cui viene applicato il Maturity Mismatch Approach, con particolare attenzione all'operatività di tesoreria ed alle poste caratterizzate da notevole volatilità che possono impattare fortemente sulla liquidità. La componente principale che determina la solvibilità dell'istituto è la Riserva di Liquidità. Questa viene definita come lo stock di attività che, anche in condizioni di stress di mercato, può essere facilmente ed immediatamente convertita in contanti subendo una perdita di valore minima o nulla. In linea generale, il Gruppo Banca Mediolanum individua come Riserva di Liquidità l'insieme delle attività prontamente liquidabili di proprietà o ricevute da operazioni di pronti contro termine attive. La reportistica giornaliera di Gruppo viene regolarmente inoltrata all'Autorità di Vigilanza.

Al monitoraggio giornaliero della liquidità di breve termine il Gruppo Banca Mediolanum affianca l'elaborazione e il controllo periodico di ulteriori specifici indicatori di liquidità sia di breve termine sia medio-lungo termine:

- Net Stable Funding Ratio (NSFR). Questo ha la finalità di assicurare che gli attivi a lungo termine nel bilancio della Banca siano finanziati con un livello minimo di raccolta stabile adeguato al profilo di rischio di liquidità associato a ciascuna tipologia d'impiego. Banca Mediolanum calcola questo indicatore sul perimetro del Gruppo Bancario seguendo le regole indicate dal Comitato di Basilea, che prevedono di riportare tutte le poste di bilancio che rappresentano una fonte di raccolta stabile a tutte le poste di bilancio che sono una forma di impiego non monetizzabile nel breve periodo.
- Liquidity Coverage Ratio (LCR). Rappresenta la capacità del Gruppo Bancario di dotarsi di un buffer di liquidità idoneo a garantire la sua sopravvivenza operativa per 30 giorni in condizioni di stress significativi.
- Additional Liquidity Monitoring Metrics (ALMM). Questi template rispondono all'esigenza di fornire una visione più esaustiva delle fonti di finanziamento della Banca, attraverso la disamina di informazioni non rappresentate (o rappresentate solo parzialmente) dagli altri report che presentano il profilo di rischio di liquidità.
- Survival Period. È un indicatore che rappresenta il periodo di tempo in giorni in cui la banca è in grado di operare senza aver bisogno di generare liquidità aggiuntiva rispetto a quella disponibile in condizioni di stress.
- Rapporto tra Impieghi e Raccolta Retail. È un indicatore calcolato con frequenza mensile sul perimetro di Gruppo Bancario Mediolanum e misura la percentuale di prestiti erogati a favore di clientela al dettaglio rispetto all'ammontare totale della raccolta derivante dalla medesima tipologia di controparte. Un indicatore troppo elevato evidenzia che l'istituto potrebbe trovarsi nella situazione di non disporre di sufficiente liquidità per coprire richieste inaspettate di pagamento, di contro, un indicatore troppo basso dimostra una situazione di poca redditività rispetto alla composizione ottimale del portafoglio di impieghi.

Ad integrazione delle attività di analisi, controllo e monitoraggio delle posizioni di liquidità il Gruppo Banca Mediolanum ha affiancato anche uno strumento di attenuazione del rischio in oggetto attraverso la definizione di un piano di emergenza: *Contingency Funding Plan* (CFP). Attraverso l'analisi degli indicatori ivi riportati è possibile prevedere l'accadimento di situazioni di forte tensione sulla liquidità e di conseguenza è possibile predisporre strategie di gestione di una eventuale crisi che portino all'attenuazione dei potenziali impatti generati dallo shock e alla protezione del patrimonio della Banca. Il documento interno di policy di gestione del rischio di liquidità definisce, nell'ambito del CFP, gli stati di "pre - allerta" che si stima possano intervenire a seguito di un deterioramento di alcuni indicatori identificati come significativi nel rilevare una crisi sistemica o idiosincratICA.

Il Gruppo Banca Mediolanum si caratterizza per una forte capacità di funding, guidata nei volumi dalla raccolta da controparti retail. Il *wholesale funding*, nelle sue componenti *unsecured* e *secured*, integra in modo significativo le fonti di provvista disponibili per il gruppo, pur rappresentando – in linea con l'industry di riferimento – una quota minoritaria. Anche la concentrazione delle fonti di impiego riflette le linee guida della politica di gestione della liquidità, determinando di fatto la presenza di un'adeguata riserva di liquidità (rappresentata principalmente da asset rifinanziabili presso Banche Centrali) capace di mettere il Gruppo in condizioni di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding – senza ricorrere quindi all'attivazione di procedure o all'utilizzo di strumenti non riconducibili, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Quanto sopra indicato è confermato dal fatto che tutti gli indicatori di liquidità sia di breve che di medio lungo termine del Gruppo Bancario Mediolanum risultino superiori alle soglie obiettivo e ai limiti

regolamentari. La composizione del balance sheet del Gruppo Bancario Mediolanum risulta priva di esposizioni rilevanti verso strumenti derivati e verso valute diverse dall'euro.

Dal punto di vista organizzativo il Settore Gestione Finanziaria e Tesoreria della Capogruppo è stato identificato come responsabile del processo di gestione della liquidità mentre la Funzione Risk Management è la struttura preposta a garantire la corretta applicazione delle linee guida riportate nelle policy e la diretta misurazione del rischio di liquidità (considerando situazioni di normale corso di mercato e scenari di stress) sia su base individuale che su base consolidata.

Modello EU LIQI – Liquidity Coverage Ratio (I di 2)

Euro/000		a	b	c	d
		Totale valore non ponderato (media)			
EU 1°	Trimestre che termina il	31/03/2025	31/12/2024	30/09/2024	30/06/2024
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
<b>ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ</b>					
<b>1</b>	<b>Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)</b>				
<b>DEFLUSSI DI CASSA</b>					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	25.728.283	25.188.106	24.771.618	24.686.798
3	Depositi stabili	18.738.412	18.507.728	18.340.908	18.177.224
4	Depositi meno stabili	4.098.989	4.097.123	4.188.137	4.293.838
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	2.949.881	2.902.910	2.873.036	2.933.817
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	-	-	-	-
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	2.948.622	2.901.651	2.871.778	2.932.559
8	Debito non garantito	1.259	1.259	1.259	1.259
9	Finanziamento all'ingrosso garantito				
10	Obblighi aggiuntivi	205.394	202.792	208.456	210.639
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	21.681	18.267	32.357	46.816
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	183.713	184.525	176.099	163.824
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	265.120	245.927	254.631	263.282
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	1.823.048	1.792.200	1.770.886	1.757.620
<b>16</b>	<b>Totale dei deflussi di cassa</b>				
<b>AFFLUSSI DI CASSA</b>					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	12.029	8.581	1.067	7.812
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	440.947	438.537	432.466	439.786
19	Altri afflussi di cassa	572.031	600.368	638.004	727.842
EU-19°	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)				
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)				
<b>20</b>	<b>Totale degli afflussi di cassa</b>	<b>1.025.007</b>	<b>1.047.486</b>	<b>1.071.537</b>	<b>1.175.440</b>
EU-20°	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	1.025.007	1.047.486	1.071.537	1.175.440
<b>VALORE CORRETTO TOTALE</b>					
<b>EU-21</b>	<b>RISERVA DI LIQUIDITÀ</b>				
<b>22</b>	<b>TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI</b>				
<b>23</b>	<b>COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ</b>				

Modello EU LIQI – Liquidity Coverage Ratio (2 di 2)

Ambito di consolidamento:		a	b	c	d
Euro/000	(individuale/consolidato)	Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il	31/03/2025	31/12/2024	30/09/2024	30/06/2024
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
<b>ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ</b>					
<b>1</b>	<b>Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)</b>	<b>12.181.449</b>	<b>11.707.553</b>	<b>11.370.921</b>	<b>11.182.585</b>
<b>DEFLUSSI DI CASSA</b>					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	1.423.984	1.413.554	1.417.063	1.422.988
3	Depositi stabili	936.921	925.386	917.045	908.861
4	Depositi meno stabili	487.064	488.168	500.018	514.127
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	1.673.279	1.650.958	1.652.135	1.712.875
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	-	-	-	-
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	1.672.020	1.649.699	1.650.876	1.711.616
8	Debito non garantito	1.259	1.259	1.259	1.259
9	Finanziamento all'ingrosso garantito	-	-	-	-
10	Obblighi aggiuntivi	52.421	48.925	62.342	76.177
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	21.681	18.267	32.357	46.816
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	30.741	30.658	29.985	29.361
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	114.490	101.124	112.641	125.879
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	266.817	263.840	268.487	282.555
<b>16</b>	<b>Totale dei deflussi di cassa</b>	<b>3.530.991</b>	<b>3.478.402</b>	<b>3.512.668</b>	<b>3.620.474</b>
<b>AFFLUSSI DI CASSA</b>					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	-	-	-	-
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	397.920	396.488	390.686	392.303
19	Altri afflussi di cassa	116.820	121.656	129.160	147.601
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)	-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)	-	-	-	-
<b>20</b>	<b>Totale degli afflussi di cassa</b>	<b>514.740</b>	<b>518.144</b>	<b>519.846</b>	<b>539.904</b>
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	514.740	518.144	519.846	539.904
<b>VALORE CORRETTO TOTALE</b>					
<b>EU-21</b>	<b>RISERVA DI LIQUIDITÀ</b>	<b>12.181.449</b>	<b>11.707.553</b>	<b>11.370.921</b>	<b>11.182.585</b>
<b>22</b>	<b>TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI</b>	<b>3.016.252</b>	<b>2.960.258</b>	<b>2.992.823</b>	<b>3.080.570</b>
<b>23</b>	<b>COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ</b>	<b>404,01%</b>	<b>395,83%</b>	<b>380,80%</b>	<b>365,50%</b>

Dall'analisi delle medie trimestrali riportate nella tabella EU LIQI, si evidenzia come l'indicatore LCR nel corso del periodo considerato, risulta sempre molto superiore al limite regolamentare (100%) principalmente per una riserva di liquidità capace di mettere il Gruppo in condizioni di fronteggiare periodi di tensione. Tale riserva è principalmente costituita da titoli governativi italiani rifinanziabili e dal saldo detenuto presso il conto della Banca Centrale Europea. Nel tempo, le variazioni principali nel periodo considerato la composizione della riserva è stata:

- circa 96% titoli LI;
- circa 4% cassa e riserva BCE.

L'attuale concentrazione delle fonti di raccolta è:

- retail deposit;
- pronti contro termine.

#### **4. Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Si dichiara, ai sensi del comma 2 art.154 bis del Lgs. 58/98, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

*Basiglio 31 luglio 2025.*

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
*(Angelo Lietti)*